



Diocesi di Chiavari

CURIA VESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Piazza Nostra Signora dell'Orto, 7 - 16043 CHIAVARI

Telefono: 0185.59051 / 349.2240030

Email: portavoce@chiavari.chiesacattolica.it

Comunicato 79/2025

Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Omelia del Vescovo diocesano.

Chiavari, 4 Novembre 2025

Si allega l'omelia tenuta dal Vescovo diocesano, mons. Giampio Devasini, nel corso della Celebrazione eucaristica in Cattedrale nella Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

don Luca Sardella

Direttore Ufficio per le Comunicazioni sociali

Portavoce della Diocesi

Cari fratelli e sorelle,

il nostro pensiero si volge oggi a tutti i caduti che, con il sacrificio della vita, hanno costruito e difeso l'Unità Nazionale in tempo di guerra e in tempo di pace. Troppo spesso si perde la memoria e si dà per scontato ciò che abbiamo, come se fosse sempre stato così. Sappiamo che ciò è falso, frutto di quella cultura che tende a cancellare il passato e a livellare le coscienze, forse per renderle meno capaci di libertà e di futuro. Preghiamo per tutti i caduti, ma anche per voi, uomini e donne che prestate servizio nelle Forze Armate assicurando con la vostra presenza e il vostro lavoro l'unità del Paese e, in caso di necessità, anche l'integrità dei suoi confini, cosa che speriamo non debba mai accadere. Forse, in un recente passato, non lo avremmo neanche pensato, ma il tempo che viviamo è insicuro e minaccioso. Nella nostra stessa Europa i confini di un Paese sono stati violati ed è stata scatenata una guerra che infuria da quasi quattro anni senza che si possa intravederne la fine. Così altre decine di conflitti insanguinano il Pianeta: pensiamo per esempio alla Palestina ed in particolare alla Striscia di Gaza che

continua ad essere segnata da violenze che mettono a repentaglio la fragile tregua raggiunta. Mentre celebriamo l'Unità Nazionale e preghiamo per i nostri caduti, non possiamo non pregare anche per le vittime innocenti che in tutti i luoghi colpiti dalla guerra hanno patito e continuano a patire. Preghiamo per la pace, cioè per la conversione degli uomini, a partire da noi, perché la pace è frutto di azioni e decisioni che nascono dalla libera volontà dell'uomo. La pace è dono di Dio, certo, ma richiede la nostra collaborazione. Dio ci ha creati liberi e il suo agire nella storia investe la nostra responsabilità. Responsabilità che si esprime nell'astenerci da sopraffazioni e vendette, nel praticare la condivisione e il perdono, nel promuovere una cultura della pace ispirata non al principio "se vuoi la pace prepara la guerra" ma al principio "se vuoi la pace prepara istituzioni di pace": istituzioni politiche, nazionali e internazionali, istituzioni educative, istituzioni economiche, istituzioni sociali.

Chiediamo al Signore la grazia di non cedere alla cultura dell'indifferenza e dello scarto, partendo dall'ambiente in cui viviamo e contagiando positivamente chi ci sta accanto. Amen.